

## CANTANTI ITALIANI

- **Il nuovo cd** Esce «Manifesto abusivo»: «Deluso dalla mia Bologna»
- **Politici** «Mi piace Bersani del Pd, ma vorrei un'altra classe dirigente»

# Samuele Bersani il disilluso «Siamo un paese al televoto»

Undici pezzi d'autore dopo tre anni di silenzio. C'è Dalla ai cori di «Pesce d'aprile», Pacifico su «Manifesto abusivo», Cammarriere alla scrittura di «Ferragosto». E c'è la critica all'informazione-spettacolo in «Pesce d'aprile».

**SILVIA BOSCHERO**

ROMA  
silvia.boschero@gmail.com

Un disco di confessioni private, di dichiarazioni d'amore (e disamore), di elucubrazioni malinconiche. Canzoni semplici e colte, dirette e sofisticate, intelligenti e poetiche come da sempre è capace Samuele Bersani. Ma quest'ultimo *Manifesto abusivo* è anche un disco sulla disillusione, su quanto oggi «siamo anestetizzati» e di come la politica sia distante dalla gente: «Siamo un paese che si sta "televotizzando". Pochi anni fa ho scritto la canzone *Lo scrutatore non votante* - ci racconta - e oggi non vorrei vedermi costretto a scrivere *Il cantautore non votante*. Non c'è nessuno di cui appassionarsi, sappiamo solo ciò che non ci piace». Proprio nessuno? «Ho simpatia per Bersani (non sono parenti, ndr), il suo modo di parlare è schietto, un po' da medico di famiglia, da veterinario, ma ciò che mi piacerebbe è un vero cambio di classe dirigente, non posso essere contento di venir rappresentato da chi ha 20 o 30 anni più di me». Le primarie del Pd per un progressista di sinistra come lui? «Non mi convincono: sembra che abbiano già stampato il manifesto del vincitore, mi pare una finta democrazia».

Un disco privato, si diceva, ma capace di rappresentare la realtà con sincero amore: «A Bologna è una canzone d'amore per la città che mi ha dato tanto. Ma non è più la città di una volta. La giunta l'ha soffocata. Alle dieci di sera la gente chiude le serrande e diventa grigia, non più l'isola felice, l'esempio di un'altra Italia». Il suo è anche un disco più «suonato» del solito, più ricco e curato, con sontuosi arran-

giamenti di archi (bellissima *Fuori dal tuo riparo*) e una grande cura di particolari. Un disco che vede la possibilità di scaricare da internet una traccia in più: la versione con il pianista Stefano Bollani de *Il bombarolo* di De André, già sperimentata in televisione al tributo realizzato da Fazio. La tv, un posto dove un timido come Bersani va centellinandosi, lo ospiterà in una puntata di *X Factor*: «Non è una tra-

missione che fa male alla musica e sentir parlare Morgan lo conferma. Ma mi fa pena che a questi ragazzi venga data solo la chance di un singolo: se va bene ok, altrimenti fuori. Ai miei tempi almeno ti davano tre dischi». Lui apprezza altri suoni: «Mi piacciono molto Manuel Agnelli e l'esordio di Vasco Brondi, insomma, quelli che intendono la musica ancora in senso artigianale». ♦

### Il confronto

«Ombre rosse» e intellettuali con il film di Citto Maselli

### Il dibattito

Oggi al Teatro Eliseo a Roma, in via Nazionale 183, a ingresso libero finché c'è posto, alle 16 viene proiettato il film di Citto Maselli passato a Venezia «Le ombre rosse». E siccome la pellicola parla della sinistra, dei suoi guai e delle sue inconcludenze, alla proiezione segue una discussione dal titolo «Le ombre rosse sulla sinistra» con un bel parterre di personalità. Ne parlano infatti Livia Turco, Paolo Ferrero, Nichi Vendola, Furio Colombo, Stefano Rodotà, Vittorio Agnoletto e Luciana Castellina. Info su [www.teatroeliseo.it](http://www.teatroeliseo.it)

### TORNATORE: BAARIA DI SINISTRA

«Il mio "Baaria" non è un de profundis della sinistra, casomai il contrario. Spero sia un modo per ritrovare valori della "memoria del passato con la speranza nel futuro" come ha detto Scalfari».

cita Bocchetti, «alla fine questa cultura sopporta bene lo stupro. Del resto il corpo della donna è il corpo martire per eccellenza, quello destinato alla sofferenza. Lo abbiamo visto anche con le polemiche legate alla questione della pillola del giorno dopo».

### «A BELLOCCHIO VORREI CHIEDERE...»

Poco conta, secondo Alessandra Bocchetti, che la vittima dello stupro Samantha Gailey, abbia chiesto la «chiusura del caso». Questo è legittimo per le solite drammatiche modalità con le quali vengono trasformati i processi per violenza sessuale, in cui i riflettori dei giudici e dei media sono impietosi nei confronti della vittima. «Uno stupro - prosegue - va al di là della persona, ma riguarda tutti». Il fatto è che, conclude, «ci sono dei momenti, e questo è uno di quelli, in cui gli uomini svelano una distanza enorme dalle donne: un abisso. Anche i più colti, anche i più simpatici. Questo abisso esiste sempre e in quel momento rende gli uomini nemici delle donne. E questo le donne devono saperlo. Per questo vorrei chiedere a Bellocchio, tra i firmatari dell'appello per Polanski, perché ha firmato. Perché ha dato la sua solidarietà a un uomo che ha drogato e stuprato una bambina di 13 anni». ♦

**BIENNALE INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DI FIRENZE**  
26ª EDIZIONE  
1959  
2009  
50° ANNIVERSARIO

PALAZZO CORSINI  
LUNGARNO CORSINI  
FIRENZE

26 SETTEMBRE  
4 OTTOBRE  
2009

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
REGIONE TOSCANA  
PROVINCIA FIRENZE  
COMUNE DI FIRENZE  
CAMERA COMMERCIO FIRENZE  
A.P.T. AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA

Camera di Commercio  
Firenze

BANCA C.R. FIRENZE

INFO: [WWW.BIENNALEANTIQUARIATO.IT](http://WWW.BIENNALEANTIQUARIATO.IT)